

## AUTODIFESA

L'ex sindaco  
Gabriele Albertini  
ora europarlamentare  
durante la conferenza  
stampa al ristorante  
Giannino



## POSTI AUTO E RICANDIDATURA ALLE COMUNALI

# Albertini: Moratti? Meglio Lupi Ma il Pdl si schiera con Letizia

— MILANO —

«**I**L RITARDO SUI PARCHEGGI in Darsena e piazza Sant'Ambrogio? La colpa non è stata della mia amministrazione comunale, ma di quella guidata da Letizia Moratti. Il prossimo candidato sindaco del centrodestra? Vedrei bene l'attuale vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, un politico giovane e capace». L'ex sindaco ora europarlamentare del Popolo della Libertà Gabriele Albertini indirizza due precise bordate contro l'attuale primo cittadino. Il motivo dell'irritazione albertiniana? Le dichiarazioni contenute nel discorso pronunciato mercoledì pomeriggio in Consiglio comunale, in cui la Moratti ha definito «ferite aperte della città» i parcheggi in Darsena, Sant'Ambrogio, piazza XXV Aprile e piazza Meda.

**PAROLE**, quella della Moratti, che ad Albertini non sono proprio andate giù. Tanto che ieri l'ex numero uno di Palazzo Marino ha convocato i giornalisti al ristorante Giannino di via Vittor Pisani, nella sala che celebra con una serie di foto i trionfi e i campioni del Milan. Albertini, rosso-nero doc con cravatta verde («i leghisti mi stanno simpatici»), parla con dietro un ritratto dei tre calciatori olandesi Gullit, Van Basten e Rijkaard e parte in pressing come i milanisti allenati da Arrigo Sacchi: «Sul mio piano parcheggi occorre ripristinare la verità». Come dire che la Moratti, in quella frase pronunciata in aula, non l'ha detta fino in fondo. Nelle mani dell'ex primo cittadino, un libretto di Carlo Maria Cipolla, «Allegro ma non troppo», che definisce stupido chi crea danni a sé e agli altri. «Ecco, io mi sforzerò di non essere uno stupido», ironizza, ma non troppo, Albertini. Il quale rivendica la bontà del suo

### L'EX NUMERO UNO «I ritardi di Darsena e Sant'Ambrogio? Colpa delle richieste dell'attuale sindaco»

piano parcheggi: «Per far fronte alle 60 mila auto in divieto di sosta forzato, abbiamo voluto creare 73 mila posti auto sotterranei, di cui 48 mila destinati ai residenti». Un piano che, nei casi di Darsena e Sant'Ambrogio, a un certo punto è stato rallentato per richiesta della Moratti: «Durante la sua campagna elettorale ha voluto incontrarmi e mi ha detto: "Gabriele, sono nelle tue mani, devi bloccare il piano parcheggi". La Moratti ha voluto ascoltare il dissenso organizzato, i non più di 5 mila cittadini dei Comitati contrapposti ai 50 mila milanesi che i parcheggi li aspettavano». E così, per venire incontro alla Moratti, Albertini — a suo dire — ha frenato gli iter per i silos di Darsena e Sant'Ambrogio. Una decisione che non riprenderebbe: «A quest'ora quei due parcheggi sarebbero finiti». L'ex sindaco, poi, rincara la dose candidando a sindaco Lupi.

### LA REPLICA della Moratti? Lapidaria. Sul caso parcheggi si li-

mita a dire: «Io lavoro per la città, non voglio creare polemiche». Quanto a Lupi candidato a Palazzo Marino, il sindaco volta le spalle ai cronisti e se ne va con un «arrivederci». Alla fine di un vertice pomeridiano a casa Moratti (tra i temi: traffico, Islam e rom), è lo stesso Lupi a smentire una sua discesa in campo per il Comune: «Non esiste. La Moratti sta facendo molto bene e si ricandiderà, com'è giusto che sia, per farsi giudicare dai milanesi». A difesa del sindaco, interviene anche il coordinatore Pdl, nonché ministro della Difesa Ignazio La Russa, anche lui presente all'incontro: «Un sindaco si giudica in dieci anni. Albertini? È stato un ottimo sindaco, ma il suo piano parcheggi è stato negativo».

Massimiliano Mingoa